

Venerdì 19 giugno avrebbe dovuto aver luogo all'American Studies Center la farsa del battesimo d'un nuovo corso di laurea in Scienze Sociali. I legami politici ed economici dei padri di questo nuovo corso di laurea sono tali da far perlomeno sospettare della "neutralità scientifica" delle loro azioni. Un professore aveva già tenuto un seminario di esaltazione della NATO, altri finanziano comitati e centri di studio con soldi americani (Fulbright Foundation, Ford Foundation). Questi professori (espressioni di ben individuati gruppi sociali e politici) si incaricano a nome dell'imperialismo USA di "garantire" lo sviluppo delle scienze sociali nel Mezzogiorno. Il loro corso di laurea rientra in un preciso piano di subordinazione di tutti i settori della scienza di punta agli interessi USA. Il movimento studentesco irrompeva nel Centro Studi Americano denunciando la natura ed il significato della farsa, i legami economici e politici della iniziativa riuscendo con estrema durezza e su un piano di rottura ad interrompere la manifestazione; tra l'altro veniva distrutta la bandiera americana che era nel Centro.

Il movimento studentesco ha così continuato la denuncia della presenza "universale" dell'imperialismo USA, della sua natura e del suo ruolo nel mondo e soprattutto nei paesi a capitalismo avanzato, come l'Italia. Questa denuncia ha raggiunto quest'anno grosse punte di mobilitazione e di lotta politica al livello cittadino, nei cortei del 31 gennaio e del 22 aprile in occasione del centenario della nascita di Lenin (un'ora di scontri nelle adiacenze del consolato, 39 fermati di cui 8 arrestati). L'imperialismo USA è impegnato in un'offensiva globale nel tentativo di consolidare ed affermare la sua supremazia al livello mondiale e soprattutto in Europa. Il piano di subordinazione agli interessi USA passa infatti a tutti i livelli: si appoggia politicamente e militarmente lo stato borghese, organizzatore dello sfruttamento di classe, si comprime lo sviluppo delle forze produttive nei settori più avanzati, si affossa la ricerca scientifica, si dequalifica l'Università e la scuola, si tende in generale ad impedire qualsiasi tipo di riforma delle strutture sociali.

Il PSU, le manovre NATO, le bombe di Milano, la repressione, il generale spostamento a destra dell'asse politico di tutte le nazioni d'Europa, la spirale inflazionistica, l'aumento dello sfruttamento in fabbrica, sono le espressioni più evidenti della gigantesca oppressione politica e sociale a cui gli USA, supremi garanti della organizzazione sociale borghese, sottopongono l'intera umanità. Ma è in primo luogo il proletariato che paga materialmente l'inasprirsi dello sfruttamento e dell'oppressione. E' in questo piano generale che vanno inquadrate le singole oppressioni particolari, che giorno dopo giorno vede inasprirsi nell'ambito della sua condizione di lavoro e di vita in fabbrica e fuori. E' contro questo piano generale che va diretta anche e soprattutto la lotta. Ogni lotta di massa su temi specifici deve essere affiancata dalla lotta più generale, politica, all'organizzazione mondiale imperialista ed al suo garante supremo, gli USA. Il movimento studentesco ha riconosciuto sin dalla sua nascita il ruolo egemone del proletariato nella lotta per l'abbattimento della borghesia e della sua organizzazione imperialista, basata sullo sfruttamento e sull'oppressione dell'uomo sull'uomo. Il movimento studentesco, in base alla sua collocazione politica, sul filo del riconoscimento del ruolo centrale del proletariato, ha portato avanti costantemente insieme alle lotte politiche che promuoveva, il piano del collegamento politico con la classe operaia. I momenti centrali di questo collegamento sono stati quest'anno il 1° maggio, l'assemblea operai-studenti contro l'imperialismo, tutta la presenza di denunce politiche tenute sotto le fabbriche. Il MS ribadisce la sua volontà di collegarsi al movimento operaio su questo piano di lotte politiche, del quale l'azione di venerdì 19 è stato solo un momento.

MA (ciclostilato in proprio) **COMITATO DI COLLEGAMENTO CON LE FABBRICHE del MOVIMENTO STUDENTESCO**